

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 287 del 26/4/2024*

## **In questo numero:**

### *Frontiera 40 Italian Style Writing 1984-2024*



*Frontiera 40 Italian Style Writing 1984-2024  
al MAMbo di Bologna  
fino al 13 luglio*

### *Giacomo Matteotti – Storia di un uomo libero*



*Giacomo Matteotti – Storia di un uomo libero  
al Palazzo Roncade di Rovigo  
fino al 7 luglio*

### *L'avventura disegnata*



*L'avventura disegnata. Viaggi, peripezie e racconti sensazionali  
alla Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna  
fino al 6 luglio*

### *Il caso Paolo Fabbri*



*Il caso Paolo Fabbri  
di Enrico Verdolini  
edito da Mondagron*

### *La Scola e il Parco di Montovolo nelle incisioni di Maurizio Boiani*



*La scola e il Parco di Montovolo nelle incisioni di Maurizio Boiani  
ai Fienili di Campiario di Grizzana Morandi  
fino al 2 giugno*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Frontiera 40 Italian Style Writing 1984-2024

<b>Cosa</b>	Frontiera 40 Italian Style Writing 1984-2024
<b>Dove</b>	al MAMbo di Bologna
<b>Quando</b>	fino al 13 luglio

Il MAMbo (Museo d'Arte Moderna) di Bologna ospita **FRONTIERA 40 Italian Style Writing 1984-2024**, un progetto espositivo che nasce dalla lunga ricerca condotta dalla curatrice **Fabiola Naldi** intorno al percorso intellettuale di **Francesca Alinovi (1948-1983)**, **ricercatrice, critica militante e attenta studiosa dei fenomeni creativi più sperimentali emersi negli anni Settanta e Ottanta, la cui breve e originale parabola ha lasciato una traccia nella critica d'arte della seconda metà del Novecento.**

In particolare, l'iniziativa nasce dalla volontà di ricordare il quarantesimo anniversario di **Arte di frontiera. New York Graffiti**, mostra ideata da un progetto di **Francesca Alinovi**, che si inaugurò nel **1984** alla **Galleria comunale d'Arte Moderna di Bologna**, interrogando l'eredità storica e critica che quella iniziativa, capace di contaminare il sistema dell'arte ufficiale e la realtà urbana del Writing, ha avuto fino ai nostri giorni.

**In mostra sono presenti bozzetti di 178 autori, testimonianze del processo creativo di diverse generazioni di writers italiani, dispositivi espressivi unici, prioritari e generativi dello stile di ciascun autore.**



Sono disegni preparatori e testimonianze stilistiche racchiusi in dispositivi "mobili", nove teche, allestiti in diversi ambienti del MAMbo.

Commenta **Fabiola Naldi** [foto a sinistra], che, partendo dall'**arte di frontiera**, quella che secondo **Alinovi** si poneva "**entro uno spazio intermedio tra cultura e natura, massa ed élite, bianco e nero, aggressività e ironia, immondizie e raffinatezze squisite**", i protagonisti dei bozzetti "**si sono spinti verso nuove possibilità di espressione che contemplino la pittura ambientale come un nuovo orizzonte, suggestione peraltro elaborata dalla stessa Alinovi**". Tra gli autori ve ne sono alcuni direttamente influenzati dalla **mostra del 1984**, mentre altri, più giovani, hanno operato a partire dall'ultimo decennio del Novecento, periodo in cui la disciplina ha visto una



elevata crescita sia fisica che stilistica.

Nei lavori esposti emerge il peso che le città di appartenenza dei writers hanno avuto nel loro percorso. Ricorda **Fabiola Naldi** "**Operare a Milano ha certamente un significato differente dal farlo a Bologna o a Roma e, inoltre, l'infittirsi dei rapporti intessuti con luoghi di provincia ha rafforzato in questi autori l'uso di linguaggi contaminati che hanno dato vita a lettere contenenti stili differenti e poco comprensibili da un pubblico ignaro del glossario della disciplina**".

**Per informazioni consultare:** <http://www.mambo-bologna.org/mostre/mostra-369/>

La studiosa e ricercatrice universitaria **FRANCESCA ALINOVI (1948-1983)** è ricordata soprattutto per i suoi studi pionieristici dedicati ai fenomeni artistici più sperimentali dei decenni '70 e '80 di qua e al di là dell'oceano, negli Usa, **ma anche per la morte per omicidio avvenuta il 12 giugno 1983, quando il suo corpo venne ritrovato nel suo appartamento a Bologna.** **Francesca Alinovi** fu uccisa nel suo appartamento di **Bologna**, presumibilmente nel tardo pomeriggio del **12 giugno 1983**. Il caso destò un notevole scalpore mediatico. **Il delitto venne attribuito, con sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Bologna confermata dalla Corte di cassazione, a Francesco Ciancabilla, un giovane pittore residente a Pescara, con cui la donna aveva instaurato una travagliata relazione sentimentale che durava da due anni.** Nel **2005** Ciancabilla fu rimesso in libertà dopo aver scontato la sua pena; l'uomo continua a dichiararsi innocente e, secondo lui, l'assassino è ancora sconosciuto.

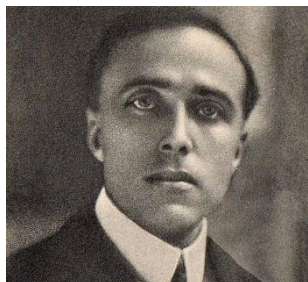
**Suscitò parecchio interesse mediatico anche la coincidenza che tra il 1982 e il 1983 furono assassinate altre tre persone legate al DAMS di Bologna: Angelo Fabbri, assistente universitario (31 dicembre 1982); Liviana Rossi, studentessa (luglio 1983); Leonarda Polvani, ex studentessa che aveva da poco ripreso gli studi (29 novembre 1983). I delitti Fabbri e Polvani sono a tutt'oggi insoluti; per il delitto Rossi è stato condannato nel 1988 il sospetto colpevole.**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Giacomo Matteotti –Storia di un uomo libero

<b>Cosa</b>	Giacomo Matteotti – Storia di un uomo libero
<b>Dove</b>	al Palazzo Roncade di Rovigo
<b>Quando</b>	fino al 7 luglio

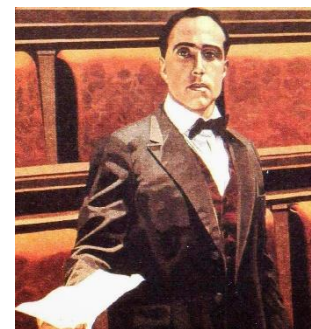
In occasione del centenario dell'**assassinio di Giacomo Matteotti**, presso il **Palazzo Roncale** di **Rovigo** si tiene la mostra "**GIACOMO MATTEOTTI (1885 –1924). Una Storia di tutti**", curata da **Stefano Caretti**.



Dell'uomo politico polesano la mostra rievoca l'attività di **pubblico amministratore** in diverse realtà del territorio rovigino, l'impegno nell'**attività sindacale** nelle leghe e nelle cooperative e quello **parlamentare**, irriducibile oppositore del fascismo e, infine, **segretario del Partito Socialista Unitario**. Sono esposti nella mostra, documenti mai prima esposti, patrimonio dell'Archivio di Stato di Rovigo, ma anche foto e documenti relativi **al suo assassinio** e infine **al suo funerale**. In parallelo, **a essere approfondito in mostra è anche il Matteotti privato, le sue letture, la passione personale e familiare per la musica, il fondamentale rapporto con la moglie Velia e la famiglia.**

**Per informazioni consultare:** <https://studioesseci.net/mostre/giacomo-matteotti-1885-1924-storia-di-un-uomo-libero/>

Il **30 maggio 1924** in **Parlamento GIACOMO MATTEOTTI**, con un celebre discorso, contestò i risultati delle recenti consultazioni, accusando i fascisti di brogli elettorali; denunciò inoltre le violenze contro i cittadini e contro i candidati socialisti, comunisti, repubblicani e liberali progressisti. Al termine di questo celebre discorso, alle congratulazioni dei suoi compagni di partito, rispose con le parole: "**Io il mio discorso l'ho fatto. Ora voi preparate il discorso funebre per me**". **Mussolini** definì l'intervento del deputato socialista "**mostruosamente provocatorio che avrebbe meritato qualcosa di più tangibile dell'epiteto di "masnada"**" (in **Il Popolo d'Italia**, 1° giugno 1924). Inoltre, il **3 giugno** si radunarono davanti alla **Camera** alcune migliaia di fascisti romani, che, all'uscita dei deputati, si abbandonarono a una sorta di caccia all'uomo per le vie adiacenti al **Parlamento**. Alcuni giorni dopo **Mussolini** su "**Il Popolo d'Italia**" scrisse che si rendeva necessario "**dare una lezione al deputato del Polesine**".



L'invito del leader fascista fu prontamente accolto: **il 10 giugno a Roma, sul Lungotevere Arnaldo da Brescia, un gruppo di fascisti aggredì e rapì Giacomo Matteotti, mentre si stava recando in Parlamento. Caricato a forza su una macchina, venne ripetutamente percosso e infine ucciso a coltellate. Il corpo fu occultato e ritrovato in stato di decomposizione in un boschetto di Riano Flaminio (la macchia della Quartarella) solo sei giorni più tardi [a sinistra, la rimozione del corpo trucidato].**

**IL DELITTO MATTEOTTI** suscitò una profonda emozione nazionale, costituendo di fatto la crisi più grave affrontata dal fascismo, che a ogni modo riuscì a imporre alla nazione la sua dittatura [**a destra il funerale svoltosi a Fratta Polesine**]. Sul movente del delitto la ricerca storica si sta confrontando da decenni. Alcuni studiosi hanno avanzato l'ipotesi che si sia trattato di una «**lezione**» finita tragicamente e che il crimine trovi una spiegazione nella volontà di vendetta di Mussolini per il discorso di Matteotti del 30 maggio. **Sul movente del delitto una recente ipotesi spiega il crimine con la necessità di Mussolini di «tappare la bocca» a Matteotti perché convinto che il deputato socialista stesse per**



**rivelare gravi casi di corruzione di cui si sarebbero resi responsabili Mussolini e alcuni gerarchi del partito. In particolare, Mussolini avrebbe concesso il monopolio dello sfruttamento del sottosuolo italiano alla compagnia petrolifera Sinclair Oil in cambio di alcune tangenti necessarie per finanziare il suo giornale e il partito fascista. Documenti pubblicati di recente provano che il governo si aspettava un attacco proprio sulla «convenzione Sinclair». I sicari di Mussolini sarebbero quindi entrati in azione per impedirlo.**



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### L'avventura disegnata

<b>Cosa</b>	<i>L'avventura disegnata. Viaggi, peripezie e racconti sensazionali</i>
<b>Dove</b>	<i>alla Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna</i>
<b>Quando</b>	<i>fino al 6 luglio</i>

Fino al **6 luglio** è possibile visitare presso il **Quadriloggiato superiore della Biblioteca dell'Archiginnasio** di **Bologna**, **L'AVVENTURA DISEGNATA. VIAGGI, PERIPEZIE E RACCONTI SENSAZIONALI NELLE ILLUSTRAZIONI DEI LIBRI PER L'INFANZIA: 1900-1950**.



La mostra prende spunto da due bibliografie online realizzate dalla **Biblioteca comunale dell'Archiginnasio** nel **2023**, la prima intitolata **Cercare le figure. Libri illustrati per ragazze e ragazzi nella Biblioteca dell'Archiginnasio: 1900-1950**, la seconda, **Un burattino in Archiginnasio**, dedicata a **Le avventure di Pinocchio** di **Carlo Collodi**, di cui si è festeggiato il 140° anno dalla pubblicazione completa.

**Per la mostra sono stati selezionati i libri che mettono al centro il tema dell'avventura nelle forme del viaggio in luoghi esotici, delle peripezie affrontate dai personaggi, elementi spesso considerati - come per lo stesso Pinocchio - allegoria e metafora di una crescita personale del protagonista.** L'esposizione degli originali dà risalto all'aspetto visivo dei libri selezionati, puntando l'attenzione sulle illustrazioni. Tutti i libri esposti provengono dalle raccolte della **Biblioteca dell'Archiginnasio** e della **Biblioteca di Casa Carducci**.

#### **CERCARE LE FIGURE: Libri illustrati per ragazze e ragazzi nella Biblioteca dell'Archiginnasio: 1900-1950**

Prima di guardare le figure spesso è necessario cercarle, anche quando sono state tracciate da mani riconosciute come fondamentali per la storia dell'illustrazione. **Contenute in vecchie edizioni popolari destinate all'età infantile, che per decenni non sono state ritenute "degne" di essere conservate, rischiano di non essere adeguatamente conosciute, fruibili e valorizzate.**

In occasione dell'edizione **2023** di **Bologna Children's Book Fair**, la **Biblioteca dell'Archiginnasio** preparò una **bibliografia mirante a riportare alla luce alcune edizioni illustrate di romanzi dedicati all'età infantile risalenti alla prima metà del secolo scorso**, con un'attenzione particolare alle illustrazioni che li impreziosiscono e che **ora è possibile ammirare online**.

Le immagini che accompagnavano le letture dei bambini e delle bambine erano un piacere per gli occhi: **Lina Buffolente, Yambo, Attilio Mussino, Alessandro Cervellati** e tanti altri sono i nomi dei maestri del pennino il cui lavoro è possibile gustare in queste pagine virtuali. Tutti questi libri sono comunque presenti nelle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio e liberamente consultabili.



#### **UN BURATTINO IN ARCHIGINNASIO. Pinocchio e Pinocchiate nelle raccolte della biblioteca**



**"Se come data ufficiale della nascita di Pinocchio resta il luglio del 1881, in realtà il personaggio Pinocchio era nato nel corso del dicembre 1880, quando nella redazione del Fanfulla si era già preso a lavorare intorno al progetto di un nuovo settimanale da destinare ai bambini"**, racconta **Ornella Castellani Pollidori** ne: **Le "Avventure di Pinocchio". Genesi di un capolavoro**, uno dei testi in mostra e reperibili presso la **Biblioteca dell'Archiginnasio**.

Tra i tanti aneddoti presenti nella mostra c'è quello di **Emilio Garroni** che in **Pinocchio uno e bino** parla di due romanzi in uno. È cosa risaputa che alla fine del capitolo XV, **Collodi impicca Pinocchio a un albero del Campo dei miracoli**. E lì l'avrebbe lasciato, stecchito, se non fosse stato per la pressione dei giovani lettori, dei colleghi redattori e delle sue necessità economiche. **Mario Lavagetto** in **Pinocchio racconta Pinocchio**, afferma che la storia editoriale del burattino ricalca quella narrata da **Collodi**, in cui rinasce e risurrezioni, con **la morte sempre scampata di un soffio**, **"iscritta nel suo atto di nascita e che rappresenta il suo [di Pinocchio] destino"** si

susseguono con cadenza periodica.

### Il caso Paolo Fabbri

<b>Titolo</b>	<i>Il caso Paolo Fabbri</i>
<b>Autore</b>	<i>Enrico Verdolini</i>
<b>Editore</b>	<i>Mondragon</i>

**IL CASO PAOLO FABBRI. Il sacrificio della missione partigiana per la Liberazione di Bologna** è un libro scritto da **Enrico Verdolini**, edito da **Pendragon**, che **rievoca e ricostruisce uno degli episodi tragici successi ottanta anni fa sull'Appennino bolognese durante la guerra di Resistenza contro il fascismo.**



Nel dicembre del **1944**, mentre il Nord Italia era occupato dall'esercito tedesco e il Sud era stato liberato dagli Alleati, una delegazione composta dai partigiani **Paolo Fabbri** e **Mario Guermani** partì da Bologna per una missione ad alto rischio per conto del Cln dell'Emilia-Romagna. I due oltrepassarono la Linea Gotica, per recarsi a Firenze, Roma e Napoli per adempiere alla missione loro affidata. **Nel viaggio di ritorno, tuttavia, qualcosa andò storto e della compagine che avrebbe dovuto attraversare l'Appennino fece ritorno solo la guida, Adelmo Degli Esposti. Fabbri e Guermani, invece, che portavano con sé i piani militari degli Alleati per la Liberazione dell'Emilia e cinque milioni di lire per i partigiani bolognesi, furono uccisi in circostanze che, a distanza di ottant'anni, rimangono misteriose.**

**I corpi di Guermani e Fabbri furono ritrovati solo nell'aprile 1946 ad Abetaia di Bombiana (Gaggio Montano).** Le circostanze della morte non furono mai chiarite: secondo alcuni i due resistenti incapparono in un campo minato o furono intercettati da una pattuglia tedesca. Per altri l'episodio rientra in una serie di uccisioni misteriose e controverse di esponenti dell'antifascismo moderato (*Bentivogli, Bassi, Proni, ecc.*). **Fabbri, in tasca, aveva solo un grosso assegno, come fu constatato il giorno in cui furono ritrovati i suoi resti mortali, accanto a quelli di Guermani.** Dall'autopsia risultò che erano stati colpiti entrambi da numerose schegge, anche se non fu possibile accertare il tipo di proiettile, mina o bomba a mano.



Il volume ricostruisce l'intera vicenda servendosi, come punto di partenza, del fascicolo relativo al **processo penale celebrato nel dopoguerra per l'uccisione di Fabbri e Guermani.** Oltre alle carte processuali, sono analizzati altri documenti provenienti da archivi italiani e statunitensi, rendendo così possibile ripercorrere le tappe della missione. Una narrazione approfondita e dettagliata che cerca di dare spunti per la soluzione di un caso che ancora oggi si rivela complesso e profondamente stratificato.

**Per informazioni consultare:** <https://www.pendragon.it/catalogo/saggistica/studi-e-ricerche/il-caso-paolo-fabbri-detail.html>

**PAOLO FABBRI (Palita)**, già capolega a **Conselice** (dove nacque nel 1889) e segretario della **Camera del Lavoro di Molinella**, era stato uno dei principali animatori della Resistenza in Emilia. **Fu duramente perseguitato dai fascisti e nel 1923 dovette rendersi irreperibile perché colpito da mandato di cattura per «concorso in appropriazione indebita e delitti contro i poteri dello stato», commessi durante le lotte agrarie.** Nel **1926**, fu assegnato al confino per 3 anni e inviato a **Lipari**. **Nel 1929 fu arrestato per avere collaborato alla leggendaria fuga da Lipari, in motoscafo, di Emilio Lussu, Fausto Nitti e Carlo Rosselli, e fu condannato a 3 anni di carcere.** Dopo aver scontato la pena nelle carceri di Saluzzo e Castelfranco Emilia, rientrò a Bologna nel **1933** dove **si impegnò a riorganizzare la resistenza al fascismo.** Nei locali in via dei Poeti, un tempo tipografia del "Resto del Carlino", costituì un importante (e ovviamente clandestino) centro dell'antifascismo, "**cuore del socialismo bolognese**" e una delle poche basi partigiane a operare ininterrottamente dall'8 settembre 1943 al 21 aprile 1945.



**Nei duri mesi della Resistenza, l'ex capolega contadino dimostrò di essere divenuto un grande dirigente politico e militare.** Alla modesta base culturale — non era andato oltre la quinta elementare — sopperiva con una grande umanità e generosità. Parlava non bene l'italiano, ma del dialetto e della lingua parlata dai contadini, che era un misto di lingua e di dialetto, faceva un uso efficacissimo. **Non arretrò mai davanti alle responsabilità, sia politiche che morali, e fu sempre d'esempio ai suoi compagni.** E di esempi ne diede parecchi.

**ALLA SUA MEMORIA FU CONFERITA LA MEDAGLIA D'ORO.**

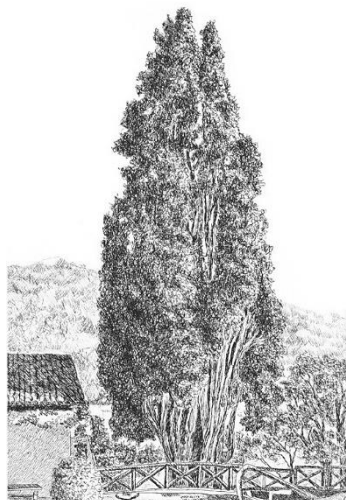


## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La Scuola e il Parco di Montovolo nelle incisioni di Maurizio Boiani

<b>Cosa</b>	La scuola e il Parco di Montovolo nelle incisioni di Maurizio Boiani
<b>Dove</b>	ai Fienili di Campiario di Grizzana Morandi
<b>Quando</b>	fino al 2 giugno

Ai **Fienili del Campiario**, nel comune di **Grizzana Morandi**, fino al **2 giugno** sono esposte numerose opere di **MAURIZIO BOIANI**, un artista particolarmente legato a questo territorio e al suo nome tutelare **Giorgio Morandi**.



*Le case torre, il borgo di La Scuola, i crinali boscosi sono i soggetti preferiti nelle acqueforti di Maurizio Boiani, tutti elementi di quel paesaggio che ebbe tra i suoi più illustri estimatori Giorgio Morandi, talmente affascinato da questi luoghi da farne la residenza estiva.*

[a lato, Maurizio Boiani, il cipresso monumentale de La Scuola]

**Montòvolo** (962 m) fa parte del complesso montuoso compreso nel **Parco di Montovolo-Vigese**, nell'Appennino bolognese, un'area protetta estesa per 34 ettari istituita nel 1972, che conserva molte specie animali e vegetali (carpino nero, castagno). *Il nome deriva molto probabilmente dalla forma rotonda e massiccia del monte, che ricorda quella di un uovo.* Ubicato nel territorio comunale di **Grizzana Morandi**, è noto per il **Santuario della Santa Maria della Consolazione** (912 m) risalente al XIII secolo, ricostruito sulle macerie di una chiesa donata nel **1054** dal vescovo Adalfrèdo ai canonici di San Pietro di



Bologna e distrutta nel **1240** dai ghibellini. *L'edificio attuale è opera dei maestri comacini e conserva parte della vecchia costruzione (le absidi, le monofore e i capitelli) nonché numerosi affreschi devozionali del Quattrocento.*

Nella zona si possono gustare prodotti tipici locali, come funghi e tartufi con ristoranti dedicati.

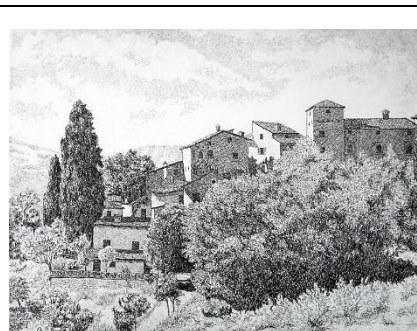
**Per informazioni consultare:** <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/notizie/2024/arte-mostre/la-scuola-e-il-parco-di-montovolo-nelle-incisioni-di-maurizio-boiani>

Nato a **Crevalcore**, ma residente a **San Pietro in Casale**, **Maurizio Boiani** si considera un autodidatta, anche se ha frequentato lo studio di **Pietro Scarpellini**. Nel **1994** si avvicinò all'arte della **calcografia**. I suoi maestri sono stati **Clemente Fava** e **Manuela Candini** ispirandosi sia alla tradizione dei Maestri veneti che alla interpretazione morandiana della stampa d'artista.

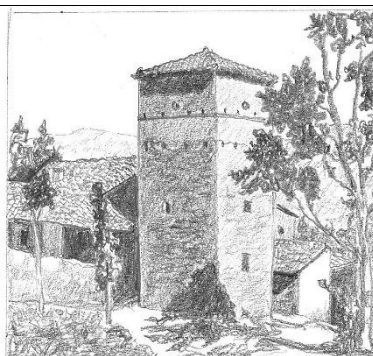
**Membro dell'Associazione Liberi Incisori** (ALI), **Boiani** si dedica con grande impegno alla promozione della tecnica incisoria, organizzando numerosi laboratori didattici nel **Museo Morandi** di **Bologna** e nei **Fienili del Campiario**, luogo morandiano per eccellenza che ha già ospitato in diverse

occasioni le sue opere.

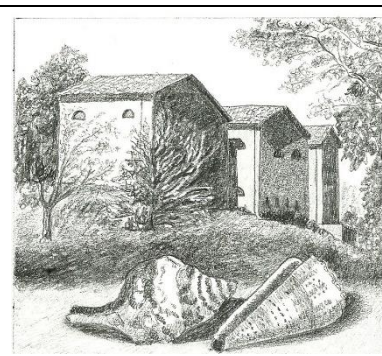
#### Alcune opere esposte



**Maurizio Boiani - La Scuola - 2020 - Acquaforte**



**Maurizio Boiani - Poggio di Veggio, casa torre - 2018**



**Maurizio Boiani - Natura morta al Campiario - 2018**